

## 4° FORUM INTERNAZIONALE DELLE ONG PARTNER UFFICIALI DELL'UNESCO

### “IL RUOLO DELLE DONNE NELLA LOTTA CONTRO LA POVERTÀ”

Sede UNESCO, sala XII  
Parigi, 29-30 giugno 2015

#### RELAZIONE

*“In quale mondo vogliamo vivere?  
Quale futuro vogliamo per i nostri figli?”*

*Queste domande sono al centro del dibattito mondiale, che sta per iniziare, sulla nuova Agenda per lo sviluppo Post 2015, data di scadenza, decisa nel 2000 dalla comunità mondiale, per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.*

*La discussione globale sull'Agenda post-2015, alla quale tutti noi dobbiamo contribuire, è cominciata. Il contributo dell'UNESCO è fondamentale poiché il nostro mandato è quello di promuovere la cooperazione internazionale nei campi dell'educazione, delle scienze, della cultura, della comunicazione e dell'informazione”.*

**Irina Bokova**  
Direttrice Generale dell'UNESCO

Il messaggio della Direttrice Generale dell'UNESCO Irina Bokova evidenzia i punti di partenza e gli obiettivi del **4° Forum Internazionale, organizzato dal Comitato di Collegamento delle ONG-UNESCO presso la Sede Centrale dell'UNESCO il 29 e 30 giugno 2015, sul tema “Il ruolo delle donne nella lotta contro la povertà”.**

Nel suo intervento di apertura, **Eric Falt, Vice Direttore Generale per le Relazioni Esterne e l'Informazione al Pubblico**, ha sottolineato come il tema delle donne e della parità di genere sia una delle **priorità globali dell'UNESCO, di cui si vuole ribadire la centralità in occasione dei 70 anni dell'UNESCO e dei 20 anni dalla Conferenza Internazionale di Pechino**. Il 2015 è un anno molto importante anche per un primo bilancio sul **raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio**, il terzo dei quali riguarda proprio la parità di genere e l'empowerment delle donne. Progressi significativi sono stati ottenuti nell'eliminazione della povertà assoluta e nell'accesso all'educazione primaria, ma gravi diseguaglianze persistono tra le diverse regioni del mondo. La femminilizzazione della povertà è una conseguenza del non accesso, per le ragazze, agli studi secondari e universitari e, per le donne in generale, al potere decisionale in ambito economico e politico.

A seguire, la *Presidente del Comitato di Collegamento ONG-UNESCO, Martine Lévy*, ha ricordato alcune situazioni di cui è stata personalmente testimone, in Costa d'Avorio ed in Congo, ove le donne si trovano a vivere in condizioni di povertà. La povertà è negazione della dignità umana e, pertanto, deve essere combattuta per costruire una società più giusta, inclusiva e sostenibile.



**Le coordinatrici del Forum, Marie-Claude Machon-Honoré, BPW International, e Marie-Christine Gries de La Barbelais, Soroptimist International,** hanno illustrato i dati di partenza che hanno condotto alla scelta di questo tema. Il 70% delle persone povere del mondo sono donne così come la maggioranza dell'1,5 miliardi di persone che vivono in condizioni di estrema povertà, con meno di un dollaro al giorno.

Esistono diverse categorie di donne povere: quelle che crescono da sole i loro figli, le donne anziane, le vittime di discriminazione razziale, coloro che vivono in zone rurali o in via di sviluppo, le vittime di catastrofi naturali o di conflitti e le vittime di violenze. Il Forum si è proposto di analizzare la situazione attuale delle donne in condizioni di povertà nel mondo proprio prendendo in considerazione tutti questi aspetti e presentando le azioni concrete realizzate dalle ONG per aiutare le donne ad uscire da questa condizione e diventare protagoniste del cambiamento.

Dopo questa prima parte introduttiva, il Forum è entrato nel vivo con la proiezione di un estratto del film **“Women and Men” (2014) di Frédérique Bedos**. La regista, presente in sala, ha presentato la sua opera, proiettata l'8 marzo 2015 alle Nazioni Unite, che fornisce una significativa fotografia della disegualianza di genere nel mondo in vari ambiti (cultura, educazione, economia, religione, ecc.). Esso sensibilizza il pubblico sull'importanza di eguali diritti per donne ed uomini. A seguire, **Gloria Ramirez, Presidente dell'Association Internationale des éducateurs à la paix (AIEP)**, ha presentato un intervento dal titolo **“Donne vittime della povertà ed attrici del cambiamento”**, nel quale ha sottolineato che la povertà è un problema multidimensionale che necessita soluzioni diversificate. Ha poi ricordato i Documenti e le Convenzioni internazionali sulla questione.

Le attività dell'UNESCO a favore della parità di genere sono state illustrate da **Gülser Corat, Direttrice della Divisione per la Parità di Genere dell'UNESCO**. Il suo intervento è iniziato con una considerazione emblematica: **le donne lavorano per il 70% delle ore lavorative totali mondiali e guadagnano solo il 10% del reddito mondiale. L'UNESCO è stata la prima Organizzazione delle Nazioni Unite ad indicare la parità di genere come priorità globale** mettendo in atto molteplici iniziative con l'obiettivo di garantire l'accesso delle ragazze all'educazione primaria e secondaria ed una costante emancipazione delle donne anche nelle zone più svantaggiate.

I lavori del Forum sono proseguiti, nel pomeriggio di lunedì 29, con due **Sessioni tematiche**, la prima delle quali ha riguardato **“L'educazione delle ragazze, elemento chiave della lotta contro la povertà”**. Grazie agli interventi delle 5 relatrici presenti sono stati affrontati molti temi, quale, ad esempio, quello dei matrimoni precoci, diffusi soprattutto in Africa, che privano le giovani donne di possibilità lavorative costringendole, molto spesso, ad occuparsi da sole dei figli, e del ruolo dei padri nell'educazione. **Alette de Maredsous, Presidente de l'Association Internationale des charités (AIC)**, ha illustrato un progetto realizzato in Madagascar per la responsabilizzazione dei giovani uomini per combattere il fenomeno dei matrimoni e gravidanze precoci. È stato lanciato un concorso fotografico dedicato ad immagini di padri con i loro figli che ha avuto un enorme successo e si è concluso con una cerimonia di premiazione molto partecipata. L'attività ha avuto un impatto considerevole sulla società civile, costituendo un essenziale punto di partenza per lo sviluppo di azioni future.

La **Responsabile della Sezione Educazione e Insegnanti dell'UNESCO, Maki Hayashikawa**, ha presentato il progetto **“Better Life, Better Future”** lanciato nel 2011 dall'UNESCO con lo scopo di promuovere la parità di genere nel campo dell'educazione. Il Progetto si propone di creare collaborazioni a livello mondiale per incrementare le opportunità di accesso all'educazione per ragazze e donne, focalizzandosi sull'educazione di qualità. In particolare, sono stati sottolineati i risultati ottenuti in Lesotho, Kenya, Senegal. Gli obiettivi futuri a breve termine riguardano l'espansione della copertura geografica del progetto, l'incremento del numero e della diversificazione dei partner.

Il tema dell'accesso alle discipline scientifiche è stato affrontato da **Josette Rome-Chastanet**, *Fédération Mondiale des travailleurs scientifiques (FMTS)*. Il sapere scientifico accessibile in egual misura a donne e uomini è un elemento fondamentale della libertà individuale, uno dei diritti umani inalienabili.

**La seconda Sessione tematica sul tema “La lotta delle donne contro la violenza, elemento chiave della lotta contro la povertà”** si è aperta con la testimonianza di **Céline Cantat**, *Organisation Mondiale pour l'éducation*, sulla situazione delle donne nelle zone di conflitto della Siria e del Libano e nei campi-profughi, dove sono, allo stesso tempo, vittime delle atrocità della guerra e protagoniste di azioni di Pace.

Durante questa Sessione è stato anche affrontato il grave problema del traffico di esseri umani e della prostituzione. Spesso considerato ancora un argomento tabù, la prostituzione di migliaia di donne, soprattutto nelle zone più povere del mondo, deriva dal contesto sociale e dalle difficoltà economiche in cui si trovano.

Un dibattito partecipato e ricco di spunti di riflessione con il pubblico in sala ha concluso la prima giornata dei lavori.

Il Forum è ripreso, martedì 30 giugno, con la proiezione di brevi filmati che hanno mostrato azioni concrete realizzate dalle ONG. Ha poi avuto luogo la **prima Tavola rotonda sul tema “Empowerment e contributo delle donne all'economia”**, moderata da **Amany Asfour**, *Presidente de l'African Alliance for Women Empowerment (AFRAWE)*. Uno degli interventi più interessanti ha riguardato il riconoscimento del lavoro domestico delle donne, non remunerato, ma indispensabile per l'economia. Troppo spesso alle madri non viene riconosciuto il ruolo fondamentale che svolgono nello sviluppo sociale, economico e culturale. Questa mancanza provoca povertà, non solo finanziaria, ma anche relazionale ed emozionale, poiché le donne si sentono inutili ed invisibili.

**Jacqueline Obone-Mba**, *Presidente dell'Association des femmes catholiques du Gabon, Union mondiale des organisations féminines catholiques (UMOFC)*, ha illustrato il progetto messo in atto dalla sua ONG in Gabon: la creazione di un istituto di microcredito rivolto alle donne per investire nel piccolo commercio e renderle indipendenti.

La prima attività realizzata ha coinvolto le donne nella fabbricazione artigianale di sapone. Il successo della produzione ha portato allo studio di modalità di commercio anche al di fuori dei confini del Gabon.

La mattinata è terminata con l'intervento di **Yveline Nicolas**, *Coordinatrice dell'Association Adéquations et membre du Réseau Genre en Action*. Ha presentato alcuni programmi realizzati nell'Africa Occidentale, per l'autonomia delle donne nell'ambito dell'agricoltura, attraverso lo sviluppo di colture biologiche, dell'artigianato e del piccolo commercio. Ha evidenziato come, in questa fase di definizione dei nuovi obiettivi dello sviluppo sostenibile post-2015, la mobilitazione delle donne sia indispensabile.

Il Forum si è concluso con la **seconda Tavola rotonda** dal titolo **“Re-dinamizzare la lotta contro la povertà”** e con le **considerazioni finali della Presidente Martine Lévy**, che si è detta molto contenta della nutrita ed appassionata partecipazione al Forum. E' stato raggiunto l'obiettivo prefissato nella Nota Introduttiva di *“dimostrare attraverso dati reali e fatti avvenuti in diverse regioni del mondo che non solo le donne sono le prime vittime della povertà e le prime a trovare delle soluzioni di sopravvivenza, grazie alle innate capacità di resistenza e di solidarietà di fronte a situazioni estreme, ma anche che esse saranno attrici del cambiamento se si vogliono raggiungere gli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo post-2015, ovvero una società giusta, inclusiva e sostenibile basata sulla parità di genere”*.

Al termine di ogni Sessione tematica e Tavola Rotonda si sono aperte **discussioni con i**

**partecipanti in sala.** Pertinenti e significative, le numerose testimonianze e domande portate dal pubblico, testimonianze che hanno confermato il vivo interesse e la centralità del tema dello Sviluppo in vista di una società migliore.

Alcuni momenti delle due giornate di lavoro sono stati dedicati alla **breve presentazione, da parte delle ONG presenti, di buone pratiche di azioni concrete.**

Una delle più interessanti riguarda un progetto di alfabetizzazione delle donne in Madagascar, dove il tasso di analfabetismo, nel 2010, toccava il 42%. Attualmente molti progressi sono stati conseguiti, riducendo in maniera significativa questo dato, anche se ancora molto rimane da fare per arrivare ad un'effettiva parità di genere nel più breve tempo possibile.

Un'altra azione concreta degna di nota è il programma di (re)inserimento lavorativo di donne in condizioni di povertà realizzato da una ONG nella zona di Marsiglia. Le donne coinvolte nel progetto hanno la possibilità di acquisire nuove competenze attraverso l'attivazione di stage presso aziende locali, favorendo il loro rientro o l'ingresso, nel mondo del lavoro.

## CONCLUSIONI PERSONALI

La partecipazione a questo Forum, come rappresentanti del Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo, ONG dell'UNESCO ed ECOSOC, cui partecipano 20 Paesi del Mediterraneo e dei Balcani e che dal 1997 ha sede a Torino, e del Club UNESCO di Roma, ci ha dato la possibilità di ascoltare testimonianze ed interventi di autorevoli relatori provenienti da diversi Paesi del mondo su un tema molto importante ed attuale, analizzato a partire da diversi aspetti, tutti egualmente importanti ed interconnessi tra loro.

E' emerso che l'educazione è il mezzo più efficace per permettere alle donne di uscire dalla povertà, poiché permette loro di avere un lavoro, essere indipendenti economicamente e diventare vere protagoniste del cambiamento della società attuale. L'impegno dell'UNESCO e delle ONG partner ufficiali si concentra proprio su questo aspetto attraverso la realizzazione di molti programmi volti all'alfabetizzazione ed all'accesso all'educazione delle donne, soprattutto nelle zone più svantaggiate del mondo.

Il diverso background e la differente provenienza dei partecipanti (dall'Africa all'Asia, al Sudamerica), la grande varietà di argomenti trattati con interventi precisi e ricchi di contenuti, ci hanno permesso di vivere una formativa esperienza di conoscenza di realtà poco note e di reale condivisione degli ideali dell'UNESCO. La partecipazione a questo Forum ci ha arricchito sia dal punto di vista professionale, poiché abbiamo avuto la possibilità di entrare in contatto con qualificati professionisti, sia dal punto di vista umano, aumentando la nostra sensibilità sul tema e lasciandoci molti spunti di riflessione.



Barbara Costabello<sup>1</sup>  
Paola Cultrera<sup>2</sup>

*All. n°1: traduzione in italiano del documento distribuito in sala "La lotta delle donne contro la povertà. Strumenti giuridici: i traguardi e le sfide", Fédération Internationale des Femmes des Carrières Juridiques.*

<sup>1</sup> Responsabile della Sezione Giovani del Centro UNESCO di Torino

<sup>2</sup> Socia del Club UNESCO di Roma